BIBLIOTECA Bs. As.

ANNO VII Domenica 18 Febbraio 1883 N. 163

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE SALTA 34 | Esce tutte le Domeniche | ABBONAMENTO MENSILE . $ 10 NUMERO SEPARATO . . . . » 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 18 Febbraio 1883.

SPRUZZI

Tre giorni e tre notti ho passato in curiosa aspettazione dal momento che *El Nacional* ha strombazzato ai quattro venti lo arrivo della corrispondenza di De-Amicis. Avrei pagato ieri uno de'miei pochi capelli grigi — che tengo in gran pregio dopo che i biondi sono spariti — per avere una copia del *fortunato* giornale un quarto d'ora prima degli altri: avrei fatto chi sa quali altri sacrifici per vedere lo scritto originale del simpatico pubblicista: eppure tutto ció non avrebbe servito che per una delusione!

Dico l'impressione mia, sicuro di dispiacere a molti, ma la dico cruda e netta come viene. La famosa corrispondenza sará all'altezza della fama — non tutta guadagnata del De-Amicis, ma ha un colorito dinastico cosí accentuato che finisce col fastidiare.

L'Italia rinnovellata mi pare non dovrebbe rappresentarsi genuflessa dinanzi a un trono. I cantori dell'Italia risorta sembrami dovrebbero serbare i loro inni per piú alti ideali. La nuova vita italiana non deve riflettersi negli specchi del Quirinale ma nella mente de'suoi pensatori, nella fucina de'suoi opifici, negli alberi delle sue navi.

De-Amicis si legge d'un fiato perché ha l'incantesimo dello stile ed i vezzi d'una *cocotte*, ma la concezione é languida, il pensiero é sterile.

Il Deputato Comini, (vedi corrispondenza pubblicata ieri dalla Patria) non sfavilla come De-Amicis, é ignoto nel mondo delle lettere ma parlando d'Italia con quel senso di dignitá che ringagliardisce, inorgoglisce chi lo legge: é cosí che io intendo lo scrittore dell'Italia nuova.

La traduzione anche della corrispondenza del De-Amicis non é troppo corretta. Per esempio la *boveda de plata* di Cairoli é un granciporro del traduttore, cosí como lo sono i *resistentes* per renitenti.

Nello scritto del De Amicis, vi sono poi certi passaggi rettorici che ricordano troppi beati tempi. Quella *tristezza che copre il volto della regina dopo l' attentato di Passanante*, quella *storia triste dei 10 anni di carcere che circonda la testa di Spaventa*.... via sono cosettine un po' bislacche.

E basta: chi mi vuol lapidare lo faccia: io penso a modo mio.

—

A cosa piú allegra.

E allegro fu davvero il banchetto diplomatico che si tenne in casa di un Ministro Italiano in occasione della nomina a cavaliere del buon Giovannino. Ma quell' allegria ha da essere parsa una crudele ironia a tutte quelle brave persone che sospiravano da due anni la desiata crocetta e che si vedono ora rimunerati con un plateale *dese las gracias*.

É troppo duro il colpo, bisogna confessarlo, ma é dura

APPENDICE

IL CUGINO ARTURO

Eravamo in campagna — io e Teodolinda. — Teodolinda, la mia sposa legittima da tre mesi soltanto. Si filava assieme la luna di miele, che era una consolazione a vederci.

Quand'ecco, in un giorno di pioggia — oh! se pioveva..... — si presenta al nostro villino il signor Arturo.

Voi capite — sí chiamava Arturo. Era ufficiale nell'artiglieria...... d'assedio e, per giunta, cugino in terzo grado di mia moglie.

Tutta roba assai poco tranquillizzante per un marito.

— Staró quí con voi altri una settimana — mi disse il giovinotto. — Acconsenti?

— Con tutto il piacere — risposi in un tono che parve un tuono.

— Una sera — oh, rimembranza! — appena salito nella mia camera, oppresso dal caldo, spensi il lume e mi affacciai al balcone prospiciente il giardino.

D' improvviso scorgo un' ombra scivolare lungo il muricciuolo di cinta e perdersi nel boschetto rapidamente.

Stelle dell' Orsa Maggiore. Avevo riconosciuto quell' ombra. Era Arturo.

Mentre farneticava sullo scopo di quella passeggiata notturna, la porta del villino si riapre nuovamente...

E ne esce una seconda ombra.... Teodolinda.

Lei — in abbigliamento estremamente leggiero, vaporoso — con capelli sparsi sulle spalle d'alabastro.....

anche l'ostinazione di volersi vedere *crocifissi* quando non si é né apostoli né redentori.

Animo peró cavalieri.... rientrati: c' é l' Esposizione Continentale Italiana che puó forse dare miglior messe.

—

E giusto che parliamo di croci, come sono stati carini i nostri giornaloni quando hanno saputo del nuovo cavaliere. L'uno, il papá grande a cui non manca mai spirito, ha assicurato che lui ha il dono dell' antiveggenza e perció si era creduto in dovere di *creare* cavaliere il Mondelli innanzi tempo. E non s' é ricordato il gonfaloniere che l' unico ordine di cui puó disporre é quello dei cavalieri.... d' industria?

L'altro organone che ha il non meno invidiato pregio dell'infallibilitá, ha dato del gabbiano a mezzo mondo, assicurando che la notizia del nuovo cavaliere aveva la barba bianca e lui lo sapeva di certo ! ! !

E poi fidatevi dei nostri magni organi ! ! !

—

A proposito di stampa, é vero che i rappresentanti del giornalismo italiano furono in un banchetto republicano dimenticati lá in un cantuccio?

La mi par grossa, se penso che perfino al tirapiedi *de las Calamidades* fu dato posto onorifico. Peró in questi tempi di democrazia montante puó darsi che monti anche l' intolleranza al punto da divenire scortesia.

—

Finalmente oggi all' Ospedale c' é l' Assemblea annuale. V' ha chi affila le armi per sgo....mentare gli avversari. Il *Maldicente* va lá in massa per votare una lista *borrascosa.* I prudenti dicono che se trionfasse anderebbe a rotoli ogni cosa. Queste sono esagerazioni: certo é peró che e la capellanizia, e certe cuffie e certi piviali dovrebbero raccomandarsi a San Nicola da Castagni....

Peró i timorati non si sgomentino.

I nuovi eletti usciranno dalla solita cricca : all'Ospedale si creperá sempre di gangrena, si faranno sempre i tridui, si rispetterá la santa quaresima dando a mangiare di *magro* agli impiegati ivi residenti, e.... felice notte.

—

Anche *Pipetto* dalla mia; col *Sergente*, col *Caporale*, con *Patroclo*, siamo dunque in cinque a dare adosso a quelli che menano in processione le bandiere di carnovale e di quaresima, di inverno e di estate, per qualunque occasione, per qualsiasi pretesto, sia per morti che per vivi, per balli e funerali, per feste patrie o baccanali.

É proprio ora una bella volta di finirla con simile mostruositá. La bandiera, simbolo di nazionalitá, non ha da essere piú oggetto di ludibrio di quattro perditempi. Ed io che in certe cose sono radicale, voglio proporre a' miei quattro colleghi d'apostolato che quando appaia un'altra volta tra le maschere e gli ubbriachi la bandiera d'Italia, si levi dalle mani di chi la porta per dar dell'asta sulle spalle dei profanatori.

—

Ricevo per la posta in busta suggellata:

« Sono in possesso d'un autografo prezioso d'un ingegnere (!) cavaliere ecc. Pubblicalo se vuoi. — Si riferisce ad un conto dell'Ospedale che fu dato a lui perchè lo giudicasse. Lui, il cavaliere, scrive in calce la seguente nota:

« Ammé somiglia che lui per questo travaglio potrebbe pagarci ps. 400 ». Firmato Cav. Ing...... »

E dire che l'autore non figura tra i cinquantasei della Strenna ! Che ingiustizia !

—

E finisco con un si dice. Si dice che due giornalisti, due dottori avvocati, due perle insomma, abbiano fatto fiasco in un Club industriale. In materia elettorale havvi la iettatura: Dopo il fiasco del *Ducc* quello del *Club.*

PRIAPO.

A rifascio

—

Alle *due pistole*, che fortunatamente, per pochi giorni presero alloggio nel pian terreno del vecchio organone *operaio*, é successo un *Orologio di Rossini* che pare resterá per piú lungo tempo inquilino di quell' albergo, in altri tempi abitato da *Naná.*

Proprio quei bei capelli biondi ch'io le avevo comperato il giorno del suo onomastico....

Ebbi come un'allucinazione.... L'idea del tradimento mi attraversó il cervello... Ma era dunque possibile..........

Accesi una candela e precipitai giú dalle scale....

Giunto nel giardino, m' avanzai verso il piccolo chiosco chinese, dove probabilmente i fedifraghi eransi dato convegno.

Arturo, sbucato da un viottolo, si dirigeva lui pure a grandi passi verso la loggia.... Teneva un giornale in mano.

Ci scontrammo muso a muso.

— Ci vieni anche tu? — mi disse sghignazzando.

— Sí — risposi cavernosamente.

— Caro mio, so quello che vuoi fare, ma tocca proprio a me...

E buttandomi in disparte, si allontanó con precipitazione.

Io restai di pietra dura.

Popo dopo Arturo ritornó tranquillamente. Mi porse il residuo del giornale.

— Ora va pure — disse. — Scusa se sono stato scortese. Ma quella maledetta frutta che abbiamo mangiato stassera....

Ah ! era la... Sí; insomma la benda mi cadeva dagli occhi.

Anche Teodolinda, che era spulezzata misteriosamente fra i cespugli, essendosi accorta della nostra presenza, si affettava a rincasare tutta vergognosetta....

Lei pure, poverina, aveva mangiato di quella maledetta frutta !

Ed io che credevo....

Anche oggi, persuadendomi, scoppio dal ridere.

IO.

Il signor *Ludovico* (padre *putativo* del sullodato *orologio*) nel suo cicalamento dimostra strane simpatie pei nasi guadagnoliani, inneggia ai vivi, tesse l'elogio postumo (assai *postumo*) ai morti, e fra questo e quello scherzo sui proverbi *latini* che stabiliscono il modo di giudicare la lunghezza di certe estremitá e la capacitá di certi *antri*, da certi segni esteriori e visibili, detta giudizi critico-musicali alla *Filippi* (senza il *De*), e cicalando tira una sassatina a chi *scrive sotto un pseudonimo qualunque copiato alla mitologia greca e latina.*

Lo stile é l'uomo, ha detto non mi ricordo chi, ma certo doveva essere qualche saggio: poiché chi ha due dita di sale in zucca non puó non avere con me riconosciuto nello stile dell' *Orologio di Rossini* il famoso *professore dizionario-incorazzato,* il quale ha creduto bene di cicalare sotto il manto di Messer *Ludovico De Montevarchi*, e di passare il tempo, non avendo altro di *meglio* a fare, scherzando colla penna.

Messer Lodovico, *ludere calamo* non vuole dire *pungere*; molte volte le vipere mordono il *ciarlatano* e dalla *sfarfallatura* potrebbe sbucar fuori una storiella rubata all'accademia *antonelliana*......... Messer Ludovico, siamo intesi?

——

Fervet opus!

Il *veterano* della stampa italiana si é levato sulle gruccie, e, dato fiato alle rauche trombe, ha chiamato a raccolta i suoi fedeli perché smettano una volta l'apatia abituale e vadano alle urne municipali.

Quest' idea, giá da tempo propugnata da Don Basilio, é, non c'è che dire, buona ed efficace: se una gran parte degli interessi sono italiani, é ben giusto che gl'italiani si mescolino nel maneggio diretto dei loro interessi.

Non mancano le solite male lingue che interpretano lo zelo di certi *Avvocati* e *Dottori* Direttori per una sfrenata foia di assidersi nei seggioloni destinati agli onorevoli *deretani* dai Consiglieri Municipali peró ció non toglie che assieme al *proprio* cerchino l'interesse della Colonia in generale, ed io do il mio suffragio di adesione agli iniziatori.

——

Al Carnovale é successo la quaresima per noi mondani, che equivale pei preti a Carnovale.

Infatti in quale stagione dell'anno meglio gavazzano i preti che nell'attuale?

Intanto Belgrano avrá fra pochi giorni grandi feste per la inaugurazione d'una nuova Santa *Bottega* costrutta coll'obolo dei Baciapile e compagnia bella, non escluse le autoritá civili e militari.

Il programma delle feste promette un vero carnevale religioso, a maggior gloria e onore dei fedeli c.... redenti che pullulano nella codinissima repubblica Argentina.

——

I due *organoni*, voglio dire la «Patria» e «l'Operaio» (*italiani* ambidue) hanno fatto elogi e congratulazioni al vespertino *Nacional* per la stupenda prima corrispondenza diretta a quel giornale da quello splendido ingegno che é Edmondo De-Amicis.

É un elogio ben meritato, ed io applaudo a quattro mani. Faccio peró una osservazione. I due *organoni*, che non tralasciano di menar colpi all'*autobombo* (stile del defunto *Macaone*) e che strombazzano ai quattro venti il pregio dei loro corrispondenti dall'*Europa, Africa* ed *Oceania*, perché si son lasciato scappare di mano l'occasione di meritare essi gli elogi che tributano ad un giornale cittadino, procurando di ottenere essi le corrispondenze del De Amicis?

Mi pare che la sia questione dove ci va di mezzo lo spirito nazionale............

Ma..........

——

Fra un *ottavino* ed un *invidioso* é nata una polemica che si legge nelle inserzioni a pagamento dei due giornali italiani.

A traverso le nuvole d'invidiuzze incipienti si distinguono due stelle, che brillano ambo d'una luce corrusca e che dovrebbero lasciare le animositá da un lato, le quali non servono ad altro che ad offuscare il bel nome che portano. Se le corone e le medaglie dovessero costituire un merito positivo, i frati e le monache avrebbero il primato, poiché gli uni e le altre posseggono arsenali intieri di corone (rosari) e di medaglie (della immacolata concezione di piononica memoria).

Intendami chi puó.... con quel che segue.

—

Ricevo e pubblico

TIRSI!

" Dí al tuo *Girovago* che vada all'Istituto Ottico di Oliva e Scnabl e compri un paio d'occhiali di quelli che gl'impediscano d'ora innanzi di prendere cantonate della forza di quella presa al Ballo della Stella di Roma, dove in mezzo alle traveggole scorse la libertá repubblicana lá dove era *La Follia*.

La passo al *Girovago* perché ne prenda nota e me ne vado a letto.

TIRSI.

INTRANSIGENTI!!

——

Piú si vive e piú s'impara.

Domenica scorsa per esempio in grazia d'un cortese Amico ho imparato che il Piemonte fu sempre il focolare d'ogni *tradimento!*

Monna *Union* e monna *Voz de la Iglesia,* non siete piú sole nella vostra crociata contro l'Italia, avete acquistato un degno emulo.

E non puó essere altrimenti chi ha il coraggio di scrivere:

" Dal *Piemonte* nessun soccorso, le solite lusinghe, i " **soliti tradimenti!!!**

Francamente, il *metro cubo di letame* non avrebbe potuto scrivere di peggio.

Meno male che il citato organino, molto in voga e altrettanto diffuso, non viene letto che da coloro che lo scrivono, lo stampano e lo correggono; e cosí fu una *pirlonata* detta in famiglia. Noi peró non possiamo esimerci dall'aggiungere:

Ecco come si scrive la nostra storia da certe cime d'a..... quile, da certa gente di peso, *specifico*, il di cui merito principale é quello di avere fatto per l'Italia nostra il piú classico bel *niente;* il che peró non impedisce loro di gridare:

L'Italia l'abbiamo fatta noi........ dall'America!

Giá ca l'é vera!

Issione.

CANZONE ERETICA

AD ADELINA F.....

Bruna, la gente santa ed incorrotta
passandomi dinante
fa il segno della croce e mi borbotta
un mar di villanie,
perché dó i baci e le canzoni mie
a te, gentil baccante.

A questa gente non ancora guasta
che passa il giorno sonnecchiando in chiesa
provar potrei che sei di lor piú casta,
ma.... non franca la spesa!...
Del mondo a me che importa,
fin che potró sulla tua guancia smorta
posar le labbra ardenti,
fin che m'é dato di possedere
un fiasco ed un bicchiere
al mondo io rido in faccia!...

Tu sei bella e mi basta. A te son note
Le piú segrete e ignote
arti del senso. Che mi cal se domani
d'un altro amico avvinchieransi al collo
queste tue bianche mani?...
L'amor che vive sol di paroline,
di sguardi pudibondi e di sorrisi
a lungo andar ci stanca.
A me non cale, spensierata etera,
che sia breve la gioia a me donata,
ma almen la voglio intera;
vo' cogli amplessi miei suggerti l'anima,
vo' tempestar di baci,
non la tua fronte, ma la spalla bianca.

Sei volubile, gaia ed incostante.
come l'ape si posa
sovra i fior piú vivaci,
tu, farfalla graziosa,
porgi ogni giorno la tua bocca ai baci
di qualche nuovo amante;
e se l'ape dal fiore profumato
aspira il miel, tu, fisse le pupille
sul giovin disgraziato
suggi la sua salute
e.... i biglietti da mille.

Io scriveró le tue gesta astute,
tutta la storia delle tue venture
e voglio farne un giorno un elzeviro
elegante e piccino;
le genti caste e pure
lo diranno immorale
sfacciatamente immondo
ma il leggeranno intanto fino al fondo....

Parlerei, per esempio, di quel tale
che ti portó lontan, di lá dal mare,
e innamorato, oimé, perdutamente,
povero pazzo... ti volea sposaee.
E parlerei del milordino inglese
che rovinasti un di completamente,
quando a Milano, ai balli della Scala,
ballerina elegante,
avvenente qual dea,
sol gettando un'occhiata alla platea
pescavi su un amante.

Ma il veglion di Piacenza, o mia gentil perduta,
sará il capo piú bel del mio volume;
allora io t'ho veduta
in tutto lo splendor di tua bellezza....
Che ricchezza, nel semplice costume....
E che magnificenza....
Nei profondi occhi tuoi era la gioia,
ti splendeva sul seno
la croce di Savoia,
e le maglie lasciavano vedere
de le tue curve audaci l'opulenza....
T'ammirava la gente — e sorridente
ti seguiva da presso
il disgraziato che facea le spese....
O poveretto.... Un venti mila franchi
egli sciupó per te in men d'un mese....

Oh, la tua storia é varia; ma m'impara,
che in te l'amor non dura
e che l'amarti é forse una sventura;
io non curo il destin che mi sovrasta,
oggi tu m'ami e basta....

Vien qna, ti siedi sovra i miei ginocchi,
cingimi al collo le tue braccia nude,
mi bacia, ridi e guardami negl'occhi,
cosí, mia bruna, tu mi piaci tanto....
Dammi quel nappo e un canto
oggi innalziamo al vino ed all'amore,
beviam, bruna, beviamo,
mi danni il mondo, me ne infischio e t'amo!...

IO.

I pensieri di un Ateo

—

L' uomo come un fiume sempre seguí la corrente delle credenze che gl' inculcarono, gli inculcano e gli inculcheranno una turba di nottoloni che della sua dabbenaggine si fanno sgabello per soddisfare e le loro libidini e le loro ambizioni. Quanti delitti suggeriti, provocati e commessi per opera di questa setta che, tramando se né sta nell' ombra!

Quante vergini stuprate, quante famiglie in discordia e in miseria da questo serpe! e sempre in nome di un Dio che lui per il primo disconoce e schernisce. Tu o prete predichi la moralitá e ti si vede scolpito in viso a grandi caratteri il vizio solitario dell' onanismo; predichi l' umiltà e il tuo interno é un vulcano di orgoglio e di sconfinata ambizione; predichi la castitá e per fino il tuo alito é corrotto dalla lussuria; predichi la povertá e i tuoi sforzi sempre tendono alle soperchierie per aviditá di ricchezze. Che importa a te i pianti e le miserie di intere famiglie da te spogliate! Il tuo cuore é di macigno e vai promettendo un paradiso ai tuoi spolpati.

Se tu ci credessi alle fole che spacci, oh saresti ben diverso....

Mi mostri il tuo Dio onnipotente e creatore di ogni cosa e nessuna prova mi dai della sua onnipotenza, mi mostri il tuo Dio misericordioso, mentre mi dici che creó un inferno per i peccatori.

Se questo Dio, che mi vai dipingendo, esistesse, come puossi conciliare le sue qualitá sí sublimi con la ira che fa pesare condanna creature fatte a sua somiglianza, a un fuoco perpetuo ?

Non é invece un ente vendicatore piú mentitore di te, imperocché mi dici che fu lui il primo a suggerire il perdono e ne dié l'esempio? Nella tua religione hai misteri uno piú assurdo dell'altro, come se noi non avessimo una mente da non poter scandagliare in questi tuoi misteri e deriderli. Mi fai santo e me le mandi in paradiso una sucida Teresa, un Luigi ascetico e un Domenico barbaro e mille d'altri che alla societá non furono che dannosi e oggetti di scherno. Mi mandi all' inferno chi muoje senz' ascoltarti come un soldato che colpito di palla in sul campo di battaglia, e un suicida che di disperazione si toglie la vita. Quest'ultimo lo metti fra i piú dannati e lo colpisce d'anatema. É il tuo Dio che t' inspira sifatta misericordia? Un padre carico di figliuolanza che alla mattina si vede attorniato dei suoi cari che gli cercano pane, lui senza lavoro, in casa piú nulla; fugge disperato, un nobile resto d'amor proprio gl' impedisce stendere la mano, e poi teme lo si apostrofi con la tagliente parola *va a lavorare*. In quel momento una cosa sola ei pensa, ai suoi figli famelici e che la caritá pubblica, morto lui, penserá ad essi. In questo momento non vede piú nulla, la disperazione ha invaso la sua testa e.... e si uccide.

Questo uomo scevro d'egoismo, questo uomo ammettete anche debole, questa creatura fratello vostro lo mandi all'inferno e gli neghi perfino sepultura, questa é la tua caritá, questo il tuo esempio. L' inferno e il paradiso lo hai inventato tu per arricchirti e soddisfare le tue libidini sconfinate.

Per mé se l' inferno esistesse preferirei entrarvi sebben v'abbia un poco di calore, invece di un pallido Luigi e di un ipocrita Ignazio, mi troverei al contatto di una Messalina, di una Augusta e di cent' altre che punto erano ascetiche, colpevoli agli occhi tuoi se non di godere dei privilegi che la natura loro concesse. Che utile dai alla societá, tu che t' investi d' apostolo ? Dai esempi di poltroneria e sotto l'abito talare commetti nefandi oscenitá. Sei nemico di ogni progresso mentre cerchi mantenere nell' ignoranza la classe povera di spirito propensa piú a credere alle tue buaggini.

Ma vai mostrando il tuo Dio onniveggente, anche in questo col tuo asserto mi provi il contrario. La fiaba caduta dell'uomo, lui a tuo credere doveva prevederla perché dunque lo creó ? Forse per condannarlo e vederlo soffrire nel suo inferno. Se questo é certo, allora le qualitá sublimi che appicichi a questo puro spirito, scompaiono innanzi alla sua crudeltá.

Smetti una buona volta la bottega che eserciti, getta la maschera e non impedire la libertá del pensiero.

Lascia che i popoli si istruiscano e tu pure conformati ad essi se non vuoi che in breve ti si schiacci.

Giá oggetto di disprezzo sei agli occhi della societá, pronto vedrai che piú ti si alcolterá e allora ti consiglio prendere la vanga dalla quale sei sfuggito e convertire il tuo talento, se ne hai, ad inculcare massime piú rette e piú positive; sará la tua riabilitazione....

NISO.

CRONACHETTA

Onorificenza—Questa volta la é proprio meritata, si sente dire da ogni parte, e giá si sa, *vox populi, vox Maldicentis*.

Anche noi vogliamo congratularci col distinto nostro connazionale sig. Mondelli Giovanni dell' onorificenza ricevuta, ed a costo di dispiacergli stralciamo il seguente brano della lettera con cui il R.º Ministro degli Affari Esteri d' Italia, gliene comunicava la nomina, perché riferentesi alla prima Esposizione Italiana.

....

« Questa onorifica distinzione, oltrecché un ben meri-
« tato contrassegno della benevolenza sovrana verso di Lei,
« é altresí ed in ispecial modo un solenne attestato della
« soddisfazione del Re e del Real Governo per il brillante

« risultato dell' Esposizione Italiana di Buenos Aires, dovuto « in gran parte alla patriottica iniziativa ed alla efficace « opera della Societá cosí degnamente da Lei presieduta.

« Nel manifestarle anche la mia particolar compiacenza « per quel fatto importante, Le rimetto qui unito il diploma « della decorazione a Lei conferita, e le offro sig. Presidente « gli atti della mia distinta considerazione.

« MANCINI. »

Lo stesso Ministro sig. Barone Cova volle con squisita cortesia consegnare la lettera ed il diploma nelle mani del sig. Mondelli, ed alla sera dopo gli dava un pranzo d'onore a cui assistevano varii egregi nostri Connazionali e stranieri.

Il delicato procedere del sig. Ministro Cova é superiore ad ogni encomio e noi siamo lieti di potergli porgere le nostre congratulazioni.

—

Ospedale—Oggi ha luogo l'Assemblea annuale. Vi si eleggeranno tre consiglieri effettivi e tre supplenti. Circolano parecchie liste di candidati. Tutte recano nomi di persone rispettabili. Fra gli altri spicca il nome del Dottor Marengo il quale disgraziatamente non potrá accettare.

—

Societá Stella di Roma—Con ieri sera terminarono i splendidi balli carnevaleschi di questa simpatica Societá.

Anche il ballo di ieri a sera riuscí brioso ed animato come i suoi antecedenti, e l'unico lamento era che fosse l'ultimo.

Niente paura che la Societá Stella di Roma saprá trovare sempre un pretesto per farci passare di sí graziose serate.

—

Teatro Umberto I—Questa sera una nuova compagnia drammatica debutterá in questo teatro sotto l'abile direzione dell'artista Sig. Ponti. Si rappresenterá SISTO V.

Auguriamo alla nuova impresa buoni affari.

A V V I S I

ALLA CORONA D'ORO

Almacen, Fonda e Caffé

Calle Zeballos N. 3 y 5 — Rivadavia N. 616

Gran deposito di vini italiani

A PREZZI MODICI

Tutti i Giovedí e Sabati

BUSECCA ALLA MILANESE

Amatori e buon Gustai — ricordatevi della CORONA D'ORO.

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

SOCIETÁ GENERALE

DI

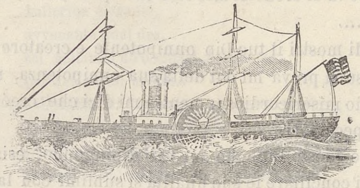
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore



SAVOIE

Capitano ALLEMAND partirá 28 Febbraio

Toccando BAHIA ed i punti sotto indicati

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $ oro - Seconda clesse 120 $ oro

e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio..

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Confiteria y Pasteleria
LA UNIVERSAL
DE
JOSE BUZZO

SE HACEN, BANDEJAS, FUENTES y RAMILLETES
ESPECIALIDAD EN VINOS FINOS, LICORES ETC.
SERVICIO ESPECIAL PARA OLIOS Y CASAMIENTOS
CAFÉ, TE, CHOCALATE, &, &.
BUENOS AIRES
440 Chacabuco, Esq. Independencia, 410

FABRICA PRIVILEJIADA
DE
CAL
DE
L. CERRANO y C.
CALLE GARANTIAS
Esquina Paseo de Julio
ESCRITORIO - S. MARTIN 216
Entre Cuyo y Corrientes
CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY
CAL APAGADA

Dr. GIOVANNI CIMONE
Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.
RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES
406 -- CORRIENTES -- 406

LA CONFITERIA DEL "SOL"
de
F. Frattini y M. Alippi
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista

DR. ATTILIO BORASCHI
CUYO 401
VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

SOCIETÁ ROCCO PIAGGIO E FIGLIO
LINEA POSTALE
Fra Genova e Rio della Plata
COI VAPORI
UMBERTO I, E ITALIA
IL MAGNIFICO VAPORE
UMBERTO I.
Cap. MERLANI
Partirá il 28 Febbraio 1883
PER
CADICE, GIBILTERRA, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA
E NAPOLI
VITTO SCELTO, VINO, PANE FRESCO, CARNE FRESCA TUTTO IL VIAGGIO
PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO
Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Tera calsse pf. 50 oro
Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 20 p$\frac{0}{0}$ di ribasso come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'mporto intero, non effettuandosi il viaggio.
Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario
Ernesto Piaggio.
Calle 25 de Mayo 192.

SOCIETÁ G. B. LAVARELLO e C.a
LINEA DI VAPORI ITALIANI
FRA
GENOVA ED IL RIO DELLA PLATÁ
coi seguenti regi postali
N. America, S. America, Europa
E
Cristoforo Colombo
IL MAGNIFICO VAPORE
COLOMBO
Comandante Cap. V. C. LAVARELLO
Partirá il 7 Marzo 1883
PER
GENOVA, NAPOLI E SCALI INTERMEDI
PREZZI DI PASSAGGIO
1a. calsse pf. 150,-2a. classe pf. 120-3a. classe ps. 50.
Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.a e 2.a classe col 20 0[0 di ribasso; andata e ritorno di 2.a classe $ 80 oro.
Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a $ 32 oro, obbligandosi la Societá a ritornare integro l'importo del passaggio, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.
NOTA — Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.
ALTRO — Per merci diriggersi all'unico Agente in Buenos Aires.
Giovanni Lavarello
CORRIENTES 75.

PIANOS Se afinan se componen y se compran y venden PIANOS de todas claces. CALLE ARTES No. 576.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligure
Ancona	Colico	Oleggio
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia)	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino)
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zurigo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Bézier	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castres	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34-SALTA-34